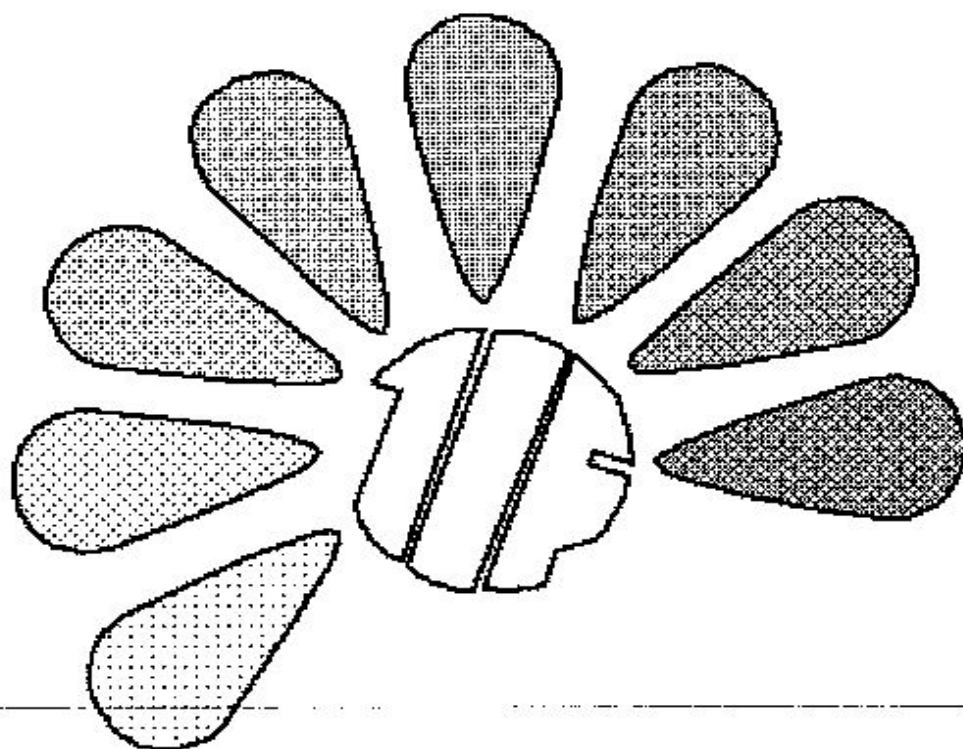


Regolamento del

Museo del fiore



Approvato il 31.03.2017

con Del. C.C. n. __/2017



MUSEO NATURALISTICO DEL FIORE

COMUNE DI ACQUAPENDENTE (VT)

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO

REGOLAMENTO

Art. 1

Premessa

Il museo denominato Museo del Fiore con sede ad Acquapendente, Frazione di Torre Alfina, Predio Giardino 37, con le caratteristiche di "museo del territorio" è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Acquapendente nel 1995 ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e ambientale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 "Norme in materia di Beni e servizi culturali del Lazio";
- "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del musei" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali".

Inoltre, esso accoglie la "Carta nazionale delle professioni museali", promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il "Codice Etico dell'ICOM per i Musei", adottato dalla 15ª Assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires (Argentina) il 4 novembre 1986.

Art. 3

Sede

La sede è costituita dal Casale Giardino all'interno della Riserva Naturale Monte Rufeno, di proprietà del Demanio Regionale ed affidato e nella piena disponibilità della gestione di questo Comune.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema di allarme.

L'ente proprietario identifica, nell'ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell'Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 4 Collezioni

Il museo è articolato in sezioni allestite presso al stessa sede a naturalistico e con aspetti demo-etno-antropologici:

- 1) Introduzione al mondo dei fiori
- 2) I fiori della Riserva Naturale Monte Rufeno
- 3) L'evoluzione e morfologia del fiore
- 4) Insetti e fiori
- 5) Le relazioni ecologiche
- 6) Le curiosità sui fiori
- 7) I fiori e l'uomo
- 8) Sezione didattica
- 9) Sezione esterna: costituita dal percorso ad anello denominato "Sentiero Natura del Fiore", dall'area di sosta e dall'area del "Giardino Botanico" in allestimento.
- 10) Biblioteca

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da beni di proprietà comunale suddivisi nei seguenti raggruppamenti:

- a) Erbario
- b) Collezione geopaleontologica
- c) Collezione invertebrati
- d) Collezione vertebrati;
- e) Collezione foto feste floreali

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Art. 5 Finalità, funzioni e missione del Museo

Secondo le linee di indirizzo contenute nella "Definizione di Museo" elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione del Museo è quella di una migliore conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del Comune di Acquapendente e del Sistema museale del lago di Bolsena, con specifico riferimento agli aspetti floristici, vegetazionali, faunistici ed ecologici e ad aspetti demo-etno-antropologico relativi al rapporto fiore e uomo (con particolare riferimento alla festa della Madonna del Fiore e i suoi Pugnalonì e alle tradizioni folcloristiche che legano natura e cultura contadina).

Nell'ambito di tale obiettivo si propone di:

- 1) essere un archivio della biodiversità del territorio;
- 2) incentivare la ricerca scientifica e raccogliere i suoi risultati;
- 3) favorire la didattica e azioni di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità attraverso progetti e proposte didattiche, revisione allestimenti, proposizione di eventi ed attività culturali, pubblicazioni scientifiche e divulgative, supporto alle scuole del territorio di ogni ordine e grado

alle Università, Enti di ricerca, Musei nazionali ed esteri, con Associazioni di carattere culturale, educativo, naturalistico e turistico;

4) essere di supporto per i servizi turistici e culturali del Comune e degli enti dell'area;

5) di favorire l'identificazione e l'aggregazione culturale della comunità locale.

Art. 6

Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo è parte costituente e polo scientifico del Sistema museale territoriale del lago di Bolsena (Si.mu.la.Bo.) e del Sistema museale tematico naturalistico Re.Si.Na..

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 7

Personale

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo: Scienze Naturali, Scienze Biologiche, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Geologiche, Scienze Ambientali e equipollenti) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al direttore si affianca altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Il Museo viene gestito direttamente con il personale del Comune di Acquapendente (direzione, funzione amministrativa, responsabile della sicurezza), avvalendosi eventualmente di soggetti esterni, pubblici o privati, per le figure di operatore museale, addetti ai servizi educativi, addetti alla custodia e all'accoglienza, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115, e in conformità alla normativa regionale in materia. In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in riferimento agli standard di qualità prescritti dalla Regione.

Nell'ambito della promozione della ricerca e di collaborazioni, su proposta del Direttore, la Giunta Comunale può conferire nell'ambito di collaborazioni a consulenti scientifici il titolo di Curatore del museo o di una sua sezione. Tale incarico può essere conferito per il solo periodo in cui è in vigore la collaborazione e non prevede spese ordinarie per l'ente. Eventuali titoli onorifici quali Curatore Onorario vengono conferiti dal Consiglio Comunale sentito il parere vincolante del Direttore.

Il Museo per raggiungere le proprie finalità può altresì stabilire collaborazioni o convenzioni con Associazioni di volontariato e culturali.

Art. 8

Funzionamento e assetto finanziario

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie, il programma annuale di funzionamento, articolato in

progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

Art. 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro, redatto al computer, viene stampato e bollato, e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere una immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Art. 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 11

Apertura al pubblico e servizi

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

L'ingresso avviene dietro pagamento di un biglietto di ingresso (con formule di riduzione e gratuità) o di servizi museali. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali. Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso.

Art. 12

Norma finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.



COMUNE DI ACQUAPENDENTE
Prov. di Viterbo

REGOLAMENTO PER IL MUSEO DELLA CITTÀ
DI ACQUAPENDENTE

Il museo denominato **MUSEO DELLA CITTÀ** con sede a **ACQUAPENDENTE** via ROMA, 85 palazzo **VESCOVILE** con le caratteristiche di "museo del territorio" è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di **ACQUAPENDENTE** ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Art. 1

Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";
- "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali".

Inoltre, esso accoglie la "Carta nazionale delle professioni museali", promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il "Codice Etico dell'ICOM per i Musei", adottato dalla 15ª Assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

Art. 2

Sede

La sede attuale è costituita da una struttura centrale:

1 - un palazzo storico (via Roma, n. 85), frutto di accorpamenti di fabbricati cinquecenteschi delle famiglie Roli e Oliva, utilizzato dalla fine del '600 come residenza vescovile e degli uffici amministrativi della Diocesi di Acquapendente nata a seguito dello spostamento dalla distrutta città di Castro. Il palazzo storico si compone di vari ambienti tra cui una parte utilizzata fino all'unità d'Italia come carceri.

Nelle ampie sale sono esposti numerosi reperti ceramici, provenienti da scavi locali, che illustrano la storia della ceramica aquesiana dal Medioevo sino ai nostri giorni e le raccolte d'arte sacra diocesana provenienti dalla cattedrale e da altre chiese di Acquapendente. Il palazzo ospita anche l'Archivio Diocesano di Acquapendente e della città di Castro.

A essa si aggiungono due sedi distaccate:

2 - Al piano superiore della Torre Julia de Jacopo o Porta del Santo Sepolcro (piazza Nazareno Costantini) in cui è ospitata una delle più importanti raccolte di maiolica arcaica rinvenuta interamente nel centro storico aquesiano.

3 - Nel chiostro dell'ex Convento dei frati minori conventuali (piazza Santa Maria), della chiesa di Santa Maria Assunta (comunemente chiamata S. Francesco) nei pressi di porta della Ripa che conduce verso Siena dove sono esposti i numerosi dipinti facenti parte della quadreria del convento francescano.

La collocazione delle collezioni all'interno di sedi che costituiscono di per sé beni architettonici monumentali, attribuisce valore aggiunto a quello delle singole raccolte di opere che vi sono esposte.

Le sedi sono dotate delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema di allarme.

L'edificio è protetto da un impianto automatico di rilevamento antincendio, con sensori di fumo installati in ogni ambiente interno, dove sono presenti anche estintori CO2.

La sicurezza passiva è garantita da un portone con serratura blindata. La sicurezza attiva è garantita da un impianto d'allarme elettronico, dotato di sensori a rilevamento integrato ad infrarossi, collocati in ogni sala dell'esposizione. L'abbattimento delle barriere architettoniche è garantito da un ascensore, che collega i due piani su cui è articolato il museo.

L'ente proprietario identifica, nell'ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell'Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 3 **Collezioni**

Il museo è articolato in varie sezioni allestite nelle tre sedi attualmente disponibili

- 1) Ceramica arcaica
- 2) Ceramica rinascimentale e moderna
- 3) Arte sacra
- 4) Via Francigena
- 5) Pinacoteca di Palazzo Vescovile
- 6) Pinacoteca di San Francesco
- 7) La campanella di ceramica

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da sezioni di tipo archeologico (sede Torre Julia e Palazzo Vescovile) di proprietà statale concesse in deposito temporaneo e da sezioni di tipo storico artistico di proprietà diverse, sia del Fondo per il Culto Ecclesiastico "Fec" (sedi: Palazzo Vescovile e Pinacoteca presso gli ambienti della sagrestia della chiesa di San Francesco) concesse in comodato, sia dei Padri Minori conventuali concesse in comodato (Scrittura privata del 15.11.2006), sia della Curia, presso il Palazzo Vescovile (allegate al Contratto per la concessione in uso di locali adibiti a museo e relativa gestione, art. 3), sia dalla ASL di Viterbo concesse in comodato (Verbale del 13.11.2014).

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Art. 4

Finalità, funzioni e missione del Museo

Secondo le linee di indirizzo contenute nella "definizione di museo" elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione che il Museo si propone è:

- a) studiare, analizzare, promuovere l'intero territorio di Acquapendente e dell'Alta Tuscia Laziale per il ruolo di cerniera svolto dalla città tra le culture toско-umbro-laziali anche per gli ambiti culturali relativi alla via Francigena e alla Cattedrale del Santo Sepolcro, di cui è già presente una sezione museale riguardante le Rotonde del Santo Sepolcro;

- b) raccogliere, esporre e conservare, secondo gli standard museali e le linee guida nazionali e internazionali la raccolta dei tessuti antichi provenienti dall'antica Diocesi di Castro e l'insieme eterogeneo di opere che costituiscono la collezione diocesana, oltre alle opere della raccolta civica costituita da una cospicua raccolta di reperti ceramici distribuiti cronologicamente in un arco di tempo compreso tra il tardo Medioevo e il Novecento. Tale obiettivo sarà perseguito anche per la raccolta di dipinti su tela e tavola provenienti dal Convento di San Francesco;
- c) porsi come centro di studio e documentazione relativo agli aspetti architettonici e urbanistici dell'area e specialmente riguardo ai centri storici del Comune di Acquapendente;
- d) promuovere e valorizzare quella cultura legata al cammino di pellegrini e viandanti sulla Via Francigena al fine di far conoscere le tradizioni di Acquapendente, del suo territorio e della sua gente;
- e) disporre una rappresentazione oggettiva della produzione ceramica ad Acquapendente (arte, tecnica, uso, tradizione) mediante una collezione di oggetti relativi all'attività di una fornace cinquecentesca rivenuta nel giardino antistante il Museo;
- f) promuovere attività di carattere culturale (convegni, giornate di studio, conferenze, mostre temporanee, ecc.) ed informativo;
- g) contribuire alla ricerca scientifica, storica ed artistica nei diversi settori di competenza del Museo da svolgere anche in collaborazione con Università nonché con musei e istituti di ricerca;
- h) costituire sede preferenziale per tirocini e tesi di laurea, esperienze formative professionalizzanti per studenti di corsi scolastici superiori ed universitari o per dottorandi di ricerca;
- i) costituire un luogo di formazione culturale, rivolto a studenti di ogni ordine e grado, a visitatori interessati alle tematiche museali, alla popolazione locale, al fine di aumentarne la sensibilità e l'interesse verso il patrimonio storico-artistico e archeologico aquesiano;
- l) adottare iniziative di carattere didattico nonché concorsi a tema sulle tecniche di produzione della ceramica e sulla sua decorazione;
- m) integrare e coordinare le proprie attività con le altre realtà culturali ed educative del Comune e di eventuali sistemi museali regionali e interregionali;
- n) contribuire alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo patrimonio.

Art. 5

Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo aderisce al Sistema-museale territoriale del Lago di Bolsena (Si.Mu.La.Bo) e al Sistema-museale tematico storico artistico MUSART.

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 6

Personale

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al direttore si affianca altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Il Museo viene gestito direttamente con il personale del Comune di Acquapendente (direzione, funzione amministrativa, responsabile della sicurezza), avvalendosi eventualmente di soggetti esterni, pubblici o privati, per le figure di operatore museale, addetti ai servizi educativi, addetti alla custodia e all'accoglienza, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio e in conformità alla normativa regionale in materia. In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in riferimento agli standard di qualità prescritti dalla Regione.

Nell'ambito della promozione della ricerca e di collaborazioni, su proposta del Direttore, la Giunta Comunale può conferire nell'ambito di collaborazioni a consulenti scientifici il titolo di Curatore del museo o di una sua sezione. Tale incarico può essere conferito per il solo periodo in cui è in vigore la collaborazione e non prevede spese ordinarie per l'ente. Eventuali titoli onorifici quali Curatore Onorario vengono conferiti dal Consiglio Comunale sentito il parere vincolante del Direttore.

Il Museo per raggiungere le proprie finalità può altresì stabilire collaborazioni o convenzioni con Associazioni di volontariato e culturali.

Art. 7

Funzionamento e assetto finanziario

Il direttore predispone, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

L'ente titolare provvede all'adozione di un programma annuale di spesa e di un capitolo di bilancio specifico.

Art. 8

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Art. 9

Conservazione e restauro dei materiali

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 10
Apertura al pubblico e servizi

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

L'ingresso avviene dietro pagamento. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

L'ingresso avviene dietro pagamento di un biglietto di ingresso (con formule di riduzione e gratuità) o di servizi museali. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali. Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso.

Art. 11
Norma finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.